

Specchio dei tempi

«Torino, una curiosa “capitale dello sport”» - «C’era una volta il Valentino» - «Rivoli: gli incassi dell’autovelox non sono per aiutare i bambini, sforbiciati i centri estivi» - «C’è il dentista sottocosto, ma nessuno lo sa...»

Un lettore scrive:

«Torino ha una grande tradizione sportiva e la candidatura a Capitale Europea dello sport nel 2015 è una nuova sfida per la città». Da appassionato e sportivo praticante ho letto con grande interesse le parole con cui il sindaco Piero Fassino ha annunciato l’ennesimo ambizioso traguardo per il nostro capoluogo. Gradirei conoscere le intenzioni della Giunta cittadina e dell’assessorato allo Sport, vista la realtà preoccupante in cui versa l’impiantistica sportiva cittadina dove molti impianti sportivi pubblici sono a rischio chiusura (se non sono già chiusi), perché il Comune non garantisce più ai gestori le fidejussioni necessarie per finanziarne il rilancio ed i costi di gestione sono sempre più alti. Questa situazione potrebbe costringere molti imprenditori a ritirarsi abbandonando le nostre strutture pubbliche ad un inesorabile declino. Il sindaco Fassino intervenga in tempo, perché di questo passo il rischio è che Torino nel 2015 diventi Capitale dello Sport “perduto”».

MASSIMO ANZOLA

Un lettore scrive:

«Lunedì 9 aprile amici fiorentini avevano deciso di approfittare del weekend pasquale

per visitare la nostra città. Dopo La Mandria, i musei Egizio, del Cinema e dell’Auto, Palazzo Madama e puntate a Superga e nel centro storico (tutto rigorosamente a piedi e con tanto di occhi spalancati!), il sospirato bel tempo mi ha spinto a suggerire una passeggiata per godere delle meraviglie del Valentino: la vista sul Po e la collina, i suoi viali, le storiche società di canottaggio, il Castello (che ispirò Versailles), il Borgo medievale, il Giardino botanico...

«Già, proprio quello, amorosamente curato dal 1729, dove era un piacere passeggiare quasi in punta di piedi per assaporare i colori, i profumi, la pace; dove da bambino (son passati quasi cinquant’anni) avresti pagato per poter mettere un piede su quell’erba incontaminata...

«Dopo averlo decantato nell’avvicinarci, ci siamo trovati di fronte a un mercato all’aperto: decine di ambulanti extracomunitari presentavano la propria merce multicolore, adagiati sui prati ai bordi del torrentello; chi scalzo e con i piedi in acqua, chi semiaddormentato sotto una pianta, chi a piantare girandole colorate tra i fiori, circondati da centinaia di visitatori che, visto l’esempio, si sedevano anche loro tra i fiori, lasciando i bambini scorrazzare e giocare a palla tra le splendide aiuole.

«Gli stessi amici fiorentini mi hanno fatto notare la totale assenza di controllo; carabinieri e polizia: zero; vigili invece, come la farina: doppio zero!

«Possibile che in questa splendida città, poco o nulla si faccia per preservarne le bellezze e le tradizioni di cui è ricca come poche altre in Italia?».

GIORGIO MUSSI

Un lettore scrive:

«Con immenso stupore apprendo che quest’anno il Comune di Rivoli, dove risiedo da diversi anni, ha deciso che i centri estivi verranno garantiti solo ai bambini più piccoli, quelli di età compresa tra i 3 e gli 8 anni. Motivazione: minori risorse a disposizione. Ma i due autovelox posti sul territorio rivolese sono solo serviti a rimpicciolire le tasche di tutti noi? Anche il mio bilancio familiare non se la passa tanto bene, ragione per cui io e mio marito ci alziamo tutte le mattine per andare a lavorare. E lavoriamo anche nei mesi di giugno e luglio, quando le scuole sono chiuse, ed avendo un figlio di 10 anni ci sorge spontanea una domanda: dove possiamo accompagnare nostro figlio a trascorrere le “vacanze estive” quando noi siamo occupati a lavorare? Con quale criterio hanno cancellato questo servizio per i bambini “grandi”?».

B.

Il Presidente Associazione Nazionale Dentisti di Torino:

«L’appello della signora Perucca in merito alle difficoltà incontrate per ottenere una protesi odontoiatrica a tempi e costi accettabili ha da tempo la possibilità di ricevere un’adeguata risposta grazie all’Accordo di Odontoiatria Sociale siglato dall’Associazione Nazionale Dentisti Italiani, insieme ad altra associazione di odontoiatri, con il ministero della Salute. E’ infatti possibile, per coloro che possano dimostrare un reddito Isee inferiore agli 8000 euro annui, recarsi presso uno degli studi che abbia aderito all’Accordo (ce ne sono 5772 in Italia di cui 191 in Torino) ed usufruire di alcune prestazioni odontoiatriche a tariffe estremamente basse concordate con il ministero (per la protesi totale ad arcata l’onorario onnicomprensivo da corrispondere al dentista è di 800 euro). «Nonostante gli sforzi e la disponibilità data da tutti i dentisti aderenti all’Accordo che offrono in questo modo prestazioni decisamente “sottocosto” con buono spirito sociale nessun Comune, Provincia o Regione ha mai dato sufficiente diffusione a questa importante iniziativa!».

AGOSTINO NEIROTTI
 specchiotempi@lastampa.it
 via Marengo 32, 10126 Torino
 Forum lettere su
 www.lastampa.it/specchiotempi